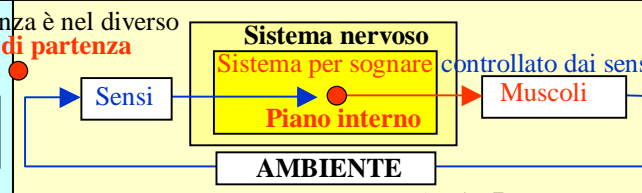


Figli di Wundt o di Brentano?

(10)

Anche la storia, come la realtà, non è quella che è ma varia a secondo del punto di vista di chi guarda. Scopriamo così che i due modi possibili di vedere il cervello spaccano in due l'intera storia della psicologia.

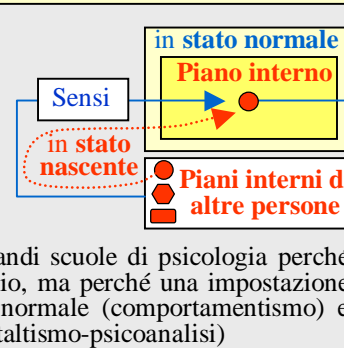
Da un lato troviamo **Wundt**, lo **strutturalismo**, il **comportamentismo** e il **cognitivismo**, accomunati dalla tendenza a immaginare il cervello come un sistema che elabora gli ingressi



Sull'altro lato troviamo **Brentano**, il **funzionalismo**, la **psicoanalisi** e la **psicologia della gestalt**, accomunati dalla tendenza a immaginare il cervello un sistema per sognare controllato dai sensi.

Wundt sta da questa parte perché a suo avviso i processi psichici umani *cominciano con la stimolazione sensoriale*, continuano con la percezione che si ha quando gli stimoli arrivano al cervello e con l'appercezione che identifica e qualifica quanto arrivato. L'atto conclusivo di questa catena è la nascita di un processo psichico, che può essere solo riferito dal soggetto (introspezione) perché non indagabile direttamente. Nel suo laboratorio si studiava infatti come varia il processo psichico al variare dell'ingresso sensoriale (in particolare la percezione, i tempi di reazione e l'associazione stimoli-processi mentali).

Prima di scontentare qualcuno, però, vorrei aggiungere che la mia ipotesi sostiene che nel **funzionamento normale** il cervello lavora come *sistema per sognare che anticipa le risposte*, ma anche che c'è un **funzionamento in stato nascente** durante il quale il punto di partenza è più esterno che interno. Non ci sono state due grandi scuole di psicologia perché una delle due ha sbagliato approccio, ma perché una impostazione si adatta meglio a chi è in stato normale (comportamentismo) e l'altra a chi è in stato nascente (gestaltismo-psicoanalisi)



Anche **Brentano**, come **Wundt**, voleva fare della psicologia una scienza e si chiese cosa la caratterizzasse. La sua conclusione fu che mentre le scienze fisiche studiano gli oggetti come il tavolo, *la psicologia studia l'idea del tavolo*. Essa viene prima del tavolo reale perché senza quest'atto il tavolo non esisterebbe in quanto tale per quella persona (non si nega l'esistenza di qualcosa senza il soggetto, ma il suo essere un tavolo e il suo esistere per il soggetto). *Prima di percepire il tavolo c'è l'intenzione di andare a percepire un tavolo*, per cui Brentano chiama **intenzionare** questa attività mentale interiore. La precedenza dell'azione rispetto agli ingressi a cui *essa* da origine viene sottolineata chiamando la psicologia di Brentano **psicologia dell'atto**.

Lo **STRUTTURALISMO** di Titchener nasce rifacendosi a Wundt ed ha due tratti distintivi:

- 1) una struttura è la somma di molti processi mentali elementari (**elementismo**);
- 2) i processi mentali distinti dai processi fisici anche se procedono in parallelo (**parallelismo**).

Presentismo

Il **FUNZIONALISMO** nasce come reazione allo strutturalismo (non una struttura somma di elementi ma *un tutt'unico* che *assolve ad una funzione*).

La massima espressione dell'impostazione di Wundt è il **COMPORAMENTISMO**

SMO, che ha dominato il campo dal '30 al '60. Più che il successo di una impostazione teorica è il **successo di un sistema** (economico, culturale e tecnico): quello **americano**. La sua idea che sia *l'ambiente a modellare le persone* (cervello che elabora gli ingressi) è giusta in stato nascente, ma sbagliata nella vita di tutti i giorni. In compenso è molto attraente per i genitori/insegnanti e in generale per gli adulti contro i giovani.

Il **COGNITIVISMO** adotta chiaramente l'idea wundtiana-comportamentista del cervello che elabora gli ingressi, con l'aggravante di concentrare i suoi interessi su tale elaborazione. Occupandosi del software prende due piccioni con una fava: 1) si differenzia dal comportamentismo senza essere accusato di non scientificità perché l'informatica è scientifica; 2) si ritaglia un settore al riparo dalle neuroscienze (come l'informatica è autonoma dall'ingegneria, così la psicologia che studia le attività cognitive è autonoma dalle neuroscienze che si occupano di hardware: gli psicologi possono dormire sonni tranquilli). Peccato solo che queste attività cognitive il cervello non le fa (e non potrebbe farle vista la sua velocità), come dirà il **connessionismo**.

La precedenza dell'intenzione di fare una cosa (dell'atto di farla) sugli ingressi è giusto ciò che caratterizza il **cervello come sistema per sognare**. Tale sognare sarebbe l'intenzionare di Brentano e la sua precedenza dell'atto sugli ingressi sarebbe il preparare in anticipo le azioni da fare per avviare alla lentezza del sistema nervoso, usando gli ingressi solo per valutare la bontà delle scelte e l'accordo del sogno con la realtà. Se tale accordo non c'è, quel sogno non può essere sognato da svegli, e *nella veglia la realtà sognata coincide con la realtà percepita* perché lo scopo del sognare è proprio quello di prevedere correttamente ciò che percepiranno i sensi.

La **PSICOANALISI** di Freud nasce intorno ad una situazione terapeutica molto brentaniana se la definiamo come un **sognare da svegli**. Il soggetto in analisi è invitato a sognare da sveglio sospendendo ogni giudizio critico e autorizzandolo a vivere mentalmente ogni suo desiderio. Chiamando **conscio** ciò che presiede alla veglia normale e **inconscio** ciò che porta avanti i sogni-desideri, l'analisi è il posto dove l'inconscio si fa conscio e l'irrazionale diventa razionale. Le **fantasie** sono importanti quanto e più della realtà perché è l'inconscio a farci vedere le cose come le vediamo (*prevalenza dell'interno* di Brentano).

L'erede massima dell'impostazione di Brentano è però la **psicologia della GESTALT** (della forma). La sua affermazione chiave è che *una stessa parte assume caratteristiche diverse quando è inserita in due diverse totalità* (brentaniana perché questo tutto deve precedere le parti che lo compongono, essendo ciò che da ad esse un senso, e freudiana perché il senso di esperienze passate non è quello che è ma può essere ridefinito). Ma soprattutto evidenzia il tratto fondamentale del linguaggio-pensiero umano: la **ridefinibilità** dei **significati** di una stessa parola-azione.

Mezza psicologia adotta il cervello come sistema per sognare, ma senza passare dal cervello essa si spiega così male da renderla oggetto di fede per pochi più che conoscenza per molti. Se l'idea che il mondo non è come è ma è come ogni persona se lo immagina vi pare inaccettabile, siete troppo **aristotelici** e poco **platonici**. **Platone** esclude che le idee possano derivare dai sensi: sapere non è acquisire dall'esterno nuove cognizioni ma richiamare alla memoria, al proprio interno, ciò che **una parte di noi** (?) già sa, ma ha dimenticato.

Per Aristotele, invece, il concetto ad esempio di cane, che ci permette di distinguere tra un cane e un gatto, non viene da questa "seconda parte di noi" ma dalla diversa **sostanza** che li costituisce. Quest'impostazione ha il merito di dire che non esiste un mondo oltre a quello fisico, gettando le basi della **scienza**, ma porta anche al **fissismo**.

secondo cui le specie sono eterne ed immutabili, il contrario di quello che affermerà l'evoluzionismo darwiniano. Ha anche il merito di partorire quel **principio di non contraddizione** (se A è una affermazione vera, il contrario di A è affermazione falsa) fondamentale per mettere d'accordo le persone su una idea, facilitando quell'accordo su cui si fonda ogni gruppo sociale e la stessa **democrazia**. Se l'**impostazione scientifica** ha molti meriti, però, ne deve avere qualcuno anche l'**impostazione umanistica**, che non solo è viva e vegeta ma sta tornando di moda.

E se la scienza tende ad una sola verità, l'umanesimo coltiva la diversità.

Vediamo meglio entrambe le posizioni confrontando **positivismo** e **antipositivismo**